



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Denominazione Azienda

SVILUPPO TECNICHE AMBIENTALI Srl (brev. denominata STAM Srl)

Data 03 Maggio 2022

Firma

STAM S.r.l.
Z.I. Valle Cupa
64014 Colaninno (TE)
P. IVA 01738450673



SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	6
A.2. Attività svolte nel sito	8
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	9
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	10

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1 Schema a blocchi	13
B.2 Diagramma di flusso	14
B.3 Ciclo produttivo	15
B.4 Produzione dell'impianto	15
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	15

SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	34
C2 Prodotti e sottoprodotti	36
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	37
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	38
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	39

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	41
D2 Scarichi	43
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	48
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	49

D5 Bilancio idrico	53
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	54

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	55
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	55
E3 Emissioni diffuse	55
E4 Emissioni convogliate	56
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	57
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	57

SEZIONE F: EMISSIONI SONORE

F1 Scheda riepilogativa	58
-------------------------	----

SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI

G1 Procedure di Gestione	61
--------------------------	----

SEZIONE H: ENERGIA

H1 Energia prodotta e /o recuperata	65
H2 Energia acquistata	67
H3 Consumo di Energia	67
H4 Bilancio Energetico di sintesi	68
H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	69

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I1 Dati Caratteristici dell'impianto	72
I2 Interventi proposti	74

SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L1 Emissioni in atmosfera	76
L2 Emissioni in acqua	79
L3 Rumore	80
L4 Rifiuti	81
L5 Monitoraggio acque sotterranee	83
L6 Manutenzione e calibrazione	85
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	87

SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	89
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	89
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	90

SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	91
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	92

ALLEGATI:

Allegati alla Sezione A	12
Allegati alla Sezione B	33
Allegati alla Sezione C	40

Allegati alla Sezione D	54
Allegati alla Sezione E	57
Allegati alla Sezione F	60
Allegati alla Sezione G	64
Allegati alla Sezione H	71
Allegati alla Sezione N	92

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

Denominazione Impianto	Sviluppo Tecniche Ambientali Srl (br. den. STAM Srl)		
Attività Svolta	INDUSTRIA PRODUZIONE AMMENDANTI COMPOSTATI		
Codice fiscale azienda	01738450673		
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.3		
A.1.1 Localizzazione			
Provincia	TERAMO	Comune	COLONNELLA
Indirizzo	ZONA IND.LE VALLE CUPA	CAP	64010
Sede Legale	COLONNELLA	Indirizzo sede legale	Z. I. VALLE CUPA
Recapiti telefonici	0861/70122	Fax	0861/70122
E-mail	stamsr@virgilio.it	Pec	stamsrl@pec.it
A.1.2 Gestore (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)			
Nome	Mauro	Cognome	Scacchia
Codice Fiscale	[REDACTED]		
Telefono	[REDACTED]	x	0861/70122
E-mail	stamsr@virgilio.it	Pec	stamsrl@pec.it
A.1.3 Legale rappresentante			
Nome	Antonio	Cognome	Scacchia
Codice fiscale	[REDACTED]		
Telefono	0861/70122	Fax	0861/70122
E-mail	stamsr@virgilio.it	Pec	stamsrl@pec.it

A.1.4 Referente IPPC							
Nome	Mauro		Cognome	Scacchia			
Telefono	[REDACTED]		Fax	0861/70122			
E-mail	stamsr@virgilio.it		Pec	stamsrl@pec.it			
A.1.5 Altre Informazioni							
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	TERAMO		n.	TE-148595			
Classificazione industria insalubre			SI				
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP? SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>							
A.1.6 Dati installazione							
N. totale dipendenti	6	Anno di riferimento	2021	Anno inizio attività	2013	Anno ultimo ampliamento	2019
<p>Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera.</p> <p>Anno ultimo ampliamento: indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...</p>							
Categoria	Piccola Impresa		X				
	Media Impresa						
	Grande Impresa						
			Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003				



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

A.2. Attività svolte nel sito

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Impianti recupero rifiuti non pericolosi di capacità superiore a 75 tonnellate/giorno	5.3.b)	109.07	38.32	38.32.30

A.2.2 Attività' NON IPPC	
N°	Descrizione attività NON IPPC
1	Commercializzazione ammendante compostato misto conforme al D. Lgs. 75/2010

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali

Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Colonnella (Te)	1	265 - 555	19.090	13° 50' 15"	42°52'40"

A.3.2 Superficie del sito

Superficie totale m ²	19.090		
Superficie coperta m ²	8.420	Impermeabilizzata m ²	100%
		Non impermeabilizzata m ²	

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso del complesso come da PGRC vigente	IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI DA RIQUALIFICARE (Q) art. 42 N.T.A. P.R.E ZONA INDUSTRIALE "VALLE CUPA" DI COLONNELLA (TE)
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	• ANALISI DEI VINCOLI AMBIENTALI ALLEGATA ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

L'area industriale su cui sorge l'impianto non è sottoposta a vincoli geologici, idrogeologici, sismici, uso del suolo, pericolosità de rischio da frana, paesaggistico/archeologici, paesistici, non ricade in aree parchi e zone protette, non è in contrasto con il QRR Regione Abruzzo, con il PTP ed il Piano Provinciale dei Rifiuti, e con il PRE della Zona Industriale Valle Cupa del Comune di Colonnella.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026	REGIONE ABRUZZO	AIA DPC026/323 DEL 21/12/2017	21/12/2027	D. LGS 152/06
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026	REGIONE ABRUZZO	DET. DPC026/7 DEL 12/01/2018	12/01/2028	D. LGS 152/06

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni

ISO 14001	n. AI 3866-14001	Del 17/12/2021
ISO 9001	n.	del
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del
Certificazione energetica	n.	del
Altro	n.	del

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI'	NO X
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI'	NO X
Se SI' compilare la Sezione N		

A.4.5 Procedimenti ambientali

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
CERTIFICATO AGIBILITA' PROT. 2544	COMUNE COLONNELLA (TE)	30/03/11			PARERE FAVOREVOLE
VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA - GIUDIZIO 1727	CCR-VIA REGIONE ABRUZZO	17/05/11		D. LGS 152/06	PARERE FAVOREVOLE
PARERE URBANISTICO PROT. 10232	COMUNE COLONNELLA (TE)	17/11/11			PARERE FAVOREVOLE
VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA - GIUDIZIO 3563	CCR-VIA REGIONE ABRUZZO	25/11/21		D. LGS 152/06	PARERE FAVOREVOLE

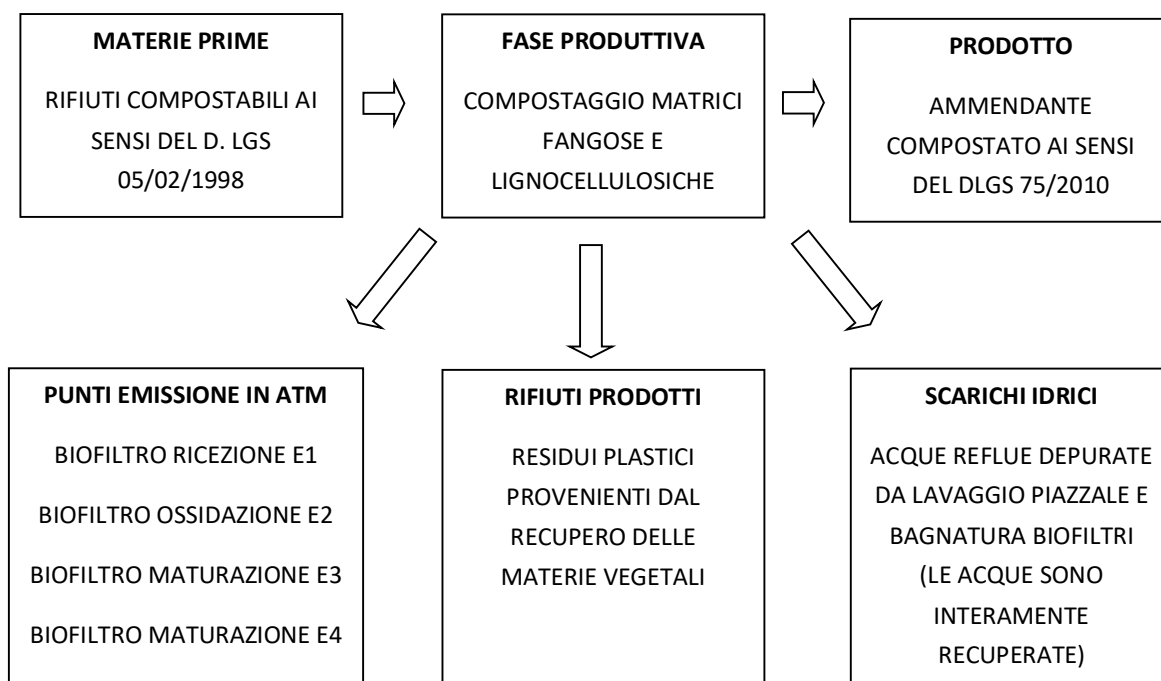
A.4.6 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:		
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO X
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO X
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO X

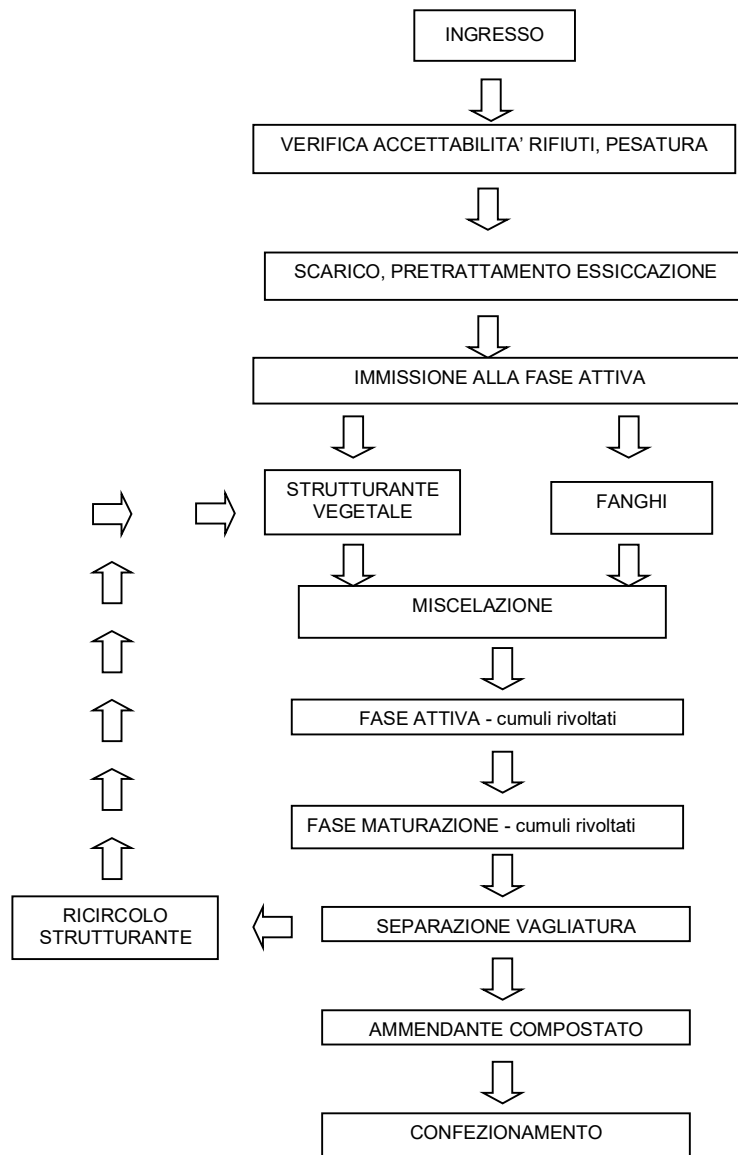
Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.02
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.02
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.02
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA.	A.05
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	
Eventuali prescrizioni VIA/VA (e altre autorizzazioni e pareri)	A.04
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.01
Esiti procedura di screening ai sensi del DM272/14	
QUADRO DEI VINCOLI AMBIENTALI	A.03

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi



B.2. Diagramma di Flusso fasi produttive



B.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				<input checked="" type="checkbox"/> Continua								<input type="checkbox"/> Stagionale			
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	6,00	Alle	14,00	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dalle	14,00	Alle	22,00	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dalle		Alle													
GG/mese															
Ore/mese															

B.4. Produzione dell'impianto

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Compostaggio	Ammendante compostato	Ton/anno	circa 5.000,00	1.607,149 ton

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF		
Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale		
Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE	10 agosto 2018

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC
(DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018)

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggi o e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
BAT 1.	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale	ISO14001/2015	SI	17/12/2021	Certificazione n. AI 3866-14001 AB Certification Parigi (Francia)
BAT 2.a	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e di caratterizzazione dei rifiuti		SI		Viene eseguito il controllo preventivo delle certificazioni analitiche fornite dal produttore
BAT 2.b	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti		SI		Viene eseguito il controllo visivo dei rifiuti conferiti dal produttore, e della documentazione accompagnatoria
BAT 2.c	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti		SI		I rifiuti conferiti sono inseriti nel sistema informatico di tracciabilità appositamente predisposto
BAT 2.d	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita		SI		Vengono eseguiti controlli analitici a frequenza mensile sui parametri previsti dal D. Lgs. 75/2010
BAT 2.e	Garantire la segregazione dei rifiuti		SI		I rifiuti conferiti vengono suddivisi in maniera omogenea per tipologia

BAT 2.f	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura		SI		I rifiuti autorizzati in ingresso al trattamento (matrici fangose e matrici vegetali) non vengono miscelate altri componenti che possano creare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione);
BAT 2.g	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso		SI		la cernita dei rifiuti solidi in ingresso, eventualmente presenti solo nelle frazioni vegetali conferite, viene attuata mediante esame visivo del rifiuto prima dell'accettazione, ed eventuale separazione manuale dei materiali indesiderati all'atto dello scarico, i quali vengono posti nell'apposito cassone posizionato all'esterno sul piazzale di manovra con codice CER 191212, per il loro successivo smaltimento mediante azienda autorizzata del settore;
BAT 3.i	Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di		SI		Viene eseguito il controllo preventivo delle caratteristiche dei rifiuti conferiti per la rispondenza dei requisiti richiesti ai

	trattamento dei rifiuti				sensi del D. M. 5/2/98 descritti a pag. 86 e seguenti. I flussi relativi ai processi di trattamento dei rifiuti conferiti sono descritti negli allegati tecnici (ALL. A01) a pag. 71 e seguenti.
BAT 3.ii	informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue		SI		I processi di trattamento dei reflui (depurati e riciclati) sono descritti nella Relazione descrittiva allegata (ALL. A01) a pag.158 e seguenti;
BAT 3.iii	informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi		SI		I processi di trattamento degli effluenti gassosi (biofiltrati) sono descritti nella Relazione descrittiva allegata (ALL. A01) a pag. 130 e seguenti;
BAT 4.b	Adeguatezza della capacità del deposito (fase ricezione)		SI		Le zone di stoccaggio sono sufficienti da 2 giorni a 5 giorni di carico
BAT 4.c	Funzionamento sicuro del deposito		SI		Spazi operativi collocati in locale chiuso e in depressione
BAT 4.c	Funzionamento sicuro del deposito		SI		Spazi operativi appositamente pavimentati e impermeabilizzati
BAT 4.c	Funzionamento sicuro del deposito		SI		Spazi operativi dotati di sistemi per il ricambio dell'aria interna e per l'abbattimento di odori e polveri
BAT 4.c	Funzionamento sicuro del deposito (fase ossidazione)		SI		Altezza dei cumuli biomassa in fase attiva non superiore a 2,5 metri

BAT 5.	Elaborare ed attuare procedure per movimentaz. e trasferimento dei rifiuti		SI		Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono tutte interne allo stabilimento, vengono attuate ad opera di personale competente regolarmente in possesso delle attestazioni professionali prescritte per legge (corsi specifici per caricatori frontali, carrelli elevatori, gru su camion, ecc.), con il minor numero di passaggi ai fini del risparmio energetico, con esclusione di possibilità che possano verificarsi fuoriuscite all'esterno, o pericoli nella miscelatura dei rifiuti.
BAT 6.	Monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali per le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue.	D. Lgs. 152/06	SI		L'impianto non effettua lo scarico di acque reflue nell'ambiente esterno in quanto tutte le acque utilizzate (lavaggio piazzali, bagnatura biofiltri, reintegro scrubber) vengono sottoposte a depurazione e completamente riutilizzate, unitamente alle acque meteoriche di prima pioggia e della zona di transito mezzi pesanti; il processo produttivo, per la natura dei rifiuti trattati, non genera alcun refluco liquido

BAT 7.	Monitoraggio delle emissioni nell'acqua	D. Lgs. 152/06	SI		Viene eseguito il controllo a frequenza semestrale delle acque sotterranee sui parametri previsti dal D. Lgs. 152/06, Parte Quarta – Titolo V – Allegato 5 – Tab. 2
BAT 8.	Monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	D. Lgs. 152/06; "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccaz." dell'ARTA Abruzzo	SI		Viene eseguito il controllo a frequenza quadrimestrale delle emissioni convogliate dai n. 4 biofiltri sui seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none">- Polveri- NH₃;- H₂S- COV;- Odori
BAT 9.	Monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non vengono trattati solventi esausti
BAT 10.	Monitoraggio periodico delle emissioni di odori	UNI EN 13725:2004	SI		Viene eseguito il controllo a frequenza quadrimestrale delle emissioni odorigene in ingresso e in uscita dai n. 4 biofiltri; viene eseguito il controllo in continuo delle emissioni odorigene mediante sensore SACMI EOS 507 F conforme alle Norme UNI vigenti
BAT 11.	Monitoraggio del consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione		SI		Viene redatto a frequenza annuale (entro il 30 Giugno) il rapporto dei consumi specifici (consumi elettrici, idrici, gas naturale, gasolio),

	annua di residui e di acque reflue				dell'energia elettrica prodotta, e dei fattori di emissione per quantità di prodotto finito.
BAT 12.	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori		SI		Sulla base delle risultanze dei monitoraggi in continuo delle emissioni odorigene eseguite mediante il sensore SACMI EOS 507 F, vengono attuate le conseguenti misure di prevenzione e/o riduzione mediante modifiche operative e gestionali dell'impianto
BAT 13.	Prevenzione delle emissioni di odori		SI		Vengono ridotti al minimo i tempi di permanenza dei rifiuti in ingresso, vengono usati reagenti chimici negli scrubber a umido, e nebulizzati prodotti deodoranti presso i punti di emissione.
BAT 14.	Prevenzione delle emissioni diffuse in atmosfera		SI		Viene effettuato il deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edificio chiuso e mantenuto in depressione, con raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di aspirazione e abbattimento.
BAT 15.	Ricorrere alla combustione in torcia (flaring)		NON APPLICABILE		Non viene attuata la combustione in torcia
BAT 16.	Ridurre le emissioni		NON APPLICABILE		Non viene attuata la combustione in torcia

	nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia				
BAT 17.	Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni		SI		E' stato eseguito il rilievo fonometrico all'esterno dell'azienda per la valutazione dell'impatto acustico, da ripetere in caso di modifiche sostanziali al ciclo produttivo. Viene predisposto, attuato e riesaminato periodicamente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni all'interno dell'azienda
BAT 18.a	Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici		SI		Le apparecchiature sono adeguatamente ubicate e sono a norma per le emissioni sonore e vibrazionali
BAT 18.b	Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni Misure operative		SI		Vengono attuate le seguenti misure operative: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di

					manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento
BAT 18.c	Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni Apparecchiature a bassa rumorosità		SI		Tutte le apparecchiature utilizzate presentano livelli di emissione sonora compatibili con le normative vigenti
BAT 18.d	Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni		SI		Vengono attuate le seguenti misure operative: ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose
BAT 18.d	Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni Attenuazione del rumore		SI		Viene attuata mediante la presenza di barriere vegetali verso le zone abitate
BAT 19	Ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua Gestione dell'acqua		SI		I flussi d'acqua sono rimessi in circolo e totalmente riutilizzati nell'impianto, previo trattamento depurativo, con adeguata capacità di deposito temporaneo. La superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (aree di manovra esterna, ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi.
BAT 19.a	Gestione dell'acqua		SI		Viene attuato il risparmio idrico mediante controllo

					automatico della bagnatura dei biofiltri, e costante verifica della necessità di ricambio delle acque degli scrubber;
BAT 19.b	Ricircolo dell'acqua		SI		Viene attuato il riutilizzo integrale dell'acqua utilizzata, in quanto i flussi sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento di depurazione;
BAT 19.c	Superficie impermeabile	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	SI		Viene attuato mediante l'uso di superficie impermeabilizzata all'interno dello stabilimento, e all'esterno nelle zone di manovra dei mezzi pesanti;
BAT 19.d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi		SI		Viene attuata mediante la dismissione di vasche e serbatoi contenenti liquidi pericolosi, mentre la vasca di raccolta delle acque depurate è dotata di sensori di troppopieno a galleggiante di livello, che in caso di necessità scaricano le stesse presso il fosso adiacente, come previsto nell'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06;
BAT 19.e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti		SI		Tutte le zone adibite al deposito e trattamento dei rifiuti sono ubicati al

					coperto all'interno dello stabilimento
BAT 19.f	La segregazione dei flussi di acque		SI		Le acque di dilavamento superficiali della zona di manovra mezzi pesanti e le acque di processo (drenaggi dei biofiltri e acque derivanti dagli scrubber a umido) sono raccolte separatamente, e vengono trattate nell'impianto di depurazione per il loro integrale riutilizzo
BAT 19.g	Adeguate infrastrutture di drenaggio		SI		Le aree di trattamento dei rifiuti sono dotate di infrastrutture di drenaggio; i rifiuti trattati, per loro caratteristiche, non producono acque residue
BAT 19.h	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite		SI		Viene attuata una manutenzione costante per evitare qualsiasi perdita dalle condotte idriche, che sono prevalentemente fuori terra
BAT 19.i	Adeguate capacità di deposito temporaneo		SI		La vasca di raccolta delle acque depurate presenta un'adeguata capacità di deposito temporaneo (circa 70 m3) che consente il loro integrale riutilizzo, e il loro eventuale scarico viene attuato solo in condizioni eccezionali e solo dopo l'adozione di misure

					idonee di controllo e trattamento.
BAT 20.	Trattamento delle acque reflue al fine di ridurre le emissioni nell'acqua		SI		La linea di trattamento delle acque reflue è dotata di comparto biologico a fanghi attivi composto da ossidazione, sedimentazione primaria e ricircolo fanghi, seguito da comparto di sedimentazione finale e filtraggio con carboni attivi e quarzite.
BAT 21.	Prevenire o limitare le conseguenze ambientali in caso di incidenti		SI		E' stato predisposto un apposito piano di gestione in caso di incidente denominato "Piano di emergenza delle condizioni differenti dal normale esercizio" (ALL. n. 10)
BAT 22.	Efficienza nell'uso dei materiali		SI		Ai fini della massima efficienza viene attuato il riciclo della componente vegetale (bancali di abete e faggio triturati in scaglie di 15-20 cm) utilizzata come strutturante nel processo di compostaggio, tranne la frazione che si degrada (15%) in ogni ciclo di lavorazione di 90 giorni. In tale operazione non sussistono rischi di contaminazione rappresentati dalla presenza di impurità né di incompatibilità.

BAT 23.	Piano di efficienza energetica		SI		Viene definito e calcolato a cadenza annuale (entro il 30/06) il consumo specifico di energia dell'attività, espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati
BAT 23.a	Piano di efficienza energetica		SI		Viene redatto in base annua il calcolo del consumo specifico di energia delle attività, stabilendo il consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata ammendante prodotto). Sono stati pianificati gli obiettivi per l'efficientamento energetico e relative azioni, volte a eliminare l'uso di energia da fonti fossili (metano) con fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomassa vegetale)
BAT 23.b	Registro del bilancio energetico		SI		Vengono annotati a cadenza giornaliera il consumo suddiviso per tipo di fonte (energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali), nonché la produzione di energia elettrica e termica cogenerata.
BAT 24.	Riutilizzo degli imballaggi		SI		Tutte le tipologie di rifiuti trattati in ingresso all'impianto, sia le matrici fangose che le matrici vegetali, vengono conferite allo stato sfuso mediante cassoni senza essere contenute in imballaggi, per cui la BAT nel caso

					specifico non è applicabile. Eventuali imballaggi residui in materiale plastico vengono avviati a recupero mediante Azienda specializzate del settore
BAT 25.	Ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli		NON APPLICABILE		Non viene attuato il trattamento meccanico dei rifiuti
BAT 26.	Prevenire le emissioni		NON APPLICABILE		Non vengono trattati rifiuti metallici
BAT 27.	Prevenire le deflagrazioni		NON APPLICABILE		Non vengono trattati rifiuti metallici
BAT 28.	Utilizzo dell'energia in modo efficiente		NON APPLICABILE		Non vengono trattati rifiuti metallici
BAT 29.	Prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non vengono trattati rifiuti RAEE
BAT 30.	Prevenire le emissioni dovute alle esplosioni		NON APPLICABILE		Non vengono trattati rifiuti RAEE
BAT 31.	Ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non viene attuato il trattamento meccanico dei rifiuti
BAT 32.	Ridurre le emissioni in atmosfera		NON APPLICABILE		Non vengono trattati rifiuti RAEE
BAT 33.	Ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva nel trattamento biologico		SI		Viene attuata la preaccettazione, l'accettazione e l'eventuale cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento

BAT 34.	Ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ .		SI		Per il trattamento delle emissioni in atmosfera ogni singolo comparto dell'impianto è dotato di sistema di aspirazione delle arie esauste, con scrubber ad acqua (eventualmente con soluzione acida), combinato con un biofiltro.
BAT 35.	Ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua		SI		Viene ottimizzato il tenore di umidità dei rifiuti in ingresso allo scopo di eliminare la produzione di percolato, ed inoltre viene attuato il riutilizzo integrale delle acque di processo e di lavaggio previo trattamento
BAT 36	Ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva		SI		Vengono monitorati e controllati i principali parametri chimici e fisici dei rifiuti in ingresso ai fini della loro compatibilità con quanto disposto dal D.M. 5/2/98 mediante la procedura di accettazione degli stessi. Vengono monitorati e controllati a frequenza giornaliera i principali parametri operativi dei cumuli in fase di ossidazione, quali: umidità iniziale dei cumuli in formazione, temperatura in diversi punti, frequenza di rivoltamento, altezza

					e larghezza delle andane.
BAT 37.	Ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto		NON APPLICABILE		Non vengono eseguite operazioni all'aperto
BAT 38.	Ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva		NON APPLICABILE		Non viene effettuato il trattamento anaerobico dei rifiuti
BAT 39.	Ridurre le emissioni nell'atmosfera		SI		Viene favorito il ricambio delle arie esauste mediante immissione di arie esterne pulite, o il ricircolo di arie interne da zone a basso tenore di inquinanti
BAT 40.	Monitorare i rifiuti in ingresso		NON APPLICABILE		Non viene effettuato il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi
BAT 41.	Ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non viene effettuato il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi
BAT 42.	Monitorare i rifiuti in ingresso		NON APPLICABILE		Non viene effettuata rigenerazione degli oli usati
BAT 43.	Ridurre la quantità di rifiuti da smaltire		NON APPLICABILE		Non viene effettuata rigenerazione degli oli usati
BAT 44.	Ridurre le emissioni di composti		NON APPLICABILE		Non viene effettuata rigenerazione degli oli usati

	organici nell'atmosfera				
BAT 45.	Ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non viene effettuato il trattamento fisico- chimico dei rifiuti con potere calorifico
BAT 46.	Migliorare la prestazione ambientale complessiva		NON APPLICABILE		Non viene effettuata la rigenerazione dei solventi esausti
BAT 47.	Ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non viene effettuata la rigenerazione dei solventi esausti
BAT 48.	Migliorare la prestazione ambientale complessiva		NON APPLICABILE		Non vengono trattati carbone attivo esaurito, catalizzatori e terreno escavato contaminato
BAT 49.	Ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non vengono trattati carbone attivo esaurito, catalizzatori e terreno escavato contaminato
BAT 50.	Ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici		NON APPLICABILE		Non viene effettuato lavaggio di terreno escavato contaminato
BAT 51.	Ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera		NON APPLICABILE		Non vengono trattate apparecchiature contenenti PCB
BAT 52.	Monitorare i rifiuti in ingresso		NON APPLICABILE		Non viene effettuato il trattamento di rifiuti liquidi di nessuna tipologia
BAT 53.	Ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti		NON APPLICABILE		Non viene effettuato il trattamento di

	organici nell'atmosfera,				rifiuti liquidi di nessuna tipologia
--	-----------------------------	--	--	--	---

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore

Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale

Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?

SI

NO **X**

Se SI descrivere quali sono le misure adottate

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.15
Schema di Flusso produttivo	A.15
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	A.01
Copia documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	A.01
Altro	

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: matrici di origine vegetale	Fase di compostaggio	Ricezione	Stoccaggio materiale sfuso al coperto	Solido non polverulento	020103					8.200 t/anno
						020304					
						020501					
						020701					
						020702					
						020704					
						030101					
						030199					
						030309					
						030310					
						030311					
						100101					
						100102					
						100103					
						100115					
						100117					
						150103					
						191207					
						200108					
						200138					
						200201					
						200302					

2	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: fanghi di depurazione civili, fanghi di depurazione delle industrie alimentari	Fase di compostaggio	Ricezione	Stoccaggio materiale sfuso al coperto	Fangoso palabile	020204 020201 020301 020305 020403 020502 020603 020705 030302 040107 190605 190606 190805 190812 190814				21.600 t/anno
3	Gasolio per autotrazione	Fasi di lavorazione interne	Cisterna	Cisterna	liquido	Carburante	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411			5.000 LITRI

C.2- Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Ammendante compostato		Deposito prodotto finito	Al coperto	Solido non polverulento			pH tra 6,0-8,8 Umidità ≤ 50% C org. ≥ 20% ss C/N ≤ 25 C umico ≥ 7% ss Plastiche ≤ 0,5% ss Inerti litoidi ≤ 5% ss Cd tot ≤ 1,5 mg/Kg ss Cr ⁶ ≤ 0,5 mg/Kg ss Ni tot ≤ 100 mg/Kg ss Hg tot ≤ 1,5 mg/Kg ss Pb tot ≤ 140 mg/Kg ss Zn tot ≤ 500 mg/Kg ss Cu tot ≤ 230 mg/Kg ss Salmonella assente Escheric. c. 1000 ufc Indice Germ. ≥ 60% IRDP mg O2 kg SV-1 h-1			

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15

Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. .105/15 _____

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
	Gasolio	5.000	litri

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REACH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

(NON SONO PRESENTI SERBATOI CON CAPACITA' >10 m³)

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza				
Volume (m ³)				
Tetto (fisso, flottante)				
Capacità bacino di contenimento (m3)				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	A.12
Planimetria area di stoccaggio materie prime in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	A.25
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	A.01
Eventuali prescrizioni CTR	
AUTORIZZAZIONI VIGILI DEL FUOCO	A.08

SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
RUZZO RETI SPA	Contratto 244138 14/02/2013	Non prevista	

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto

Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Ruzzo Reti spa	7.105		105		20		0,42

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi

L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO X
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.		

L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	SI X	NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		
<p>Come illustrato nella Relazione tecnica descrittiva (ALL. A01) da pag. 158 e seguenti, a seguito di espressa prescrizione impartita da ARTA dip. di Teramo in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale, le acque prelevate dalla rete pubblica (Acquedotto del Ruzzo) vengono utilizzate per la bagnatura dei biofiltri, per il reintegro delle acque all'interno degli scrubber, e per i servizi igienici. Per tutti gli altri utilizzi (lavaggio automezzi in uscita dall'impianto dopo le operazioni di conferimento rifiuti, lavaggio piazzale di manovra mezzi pesanti) vengono riutilizzate le acque depurate, eventualmente integrate, in caso di necessità, dalle acque del pozzo in dotazione all'azienda.</p> <p>Tutte le acque utilizzate, tranne quelle dei servizi igienici (scaricate presso pozzi biologici a dispersione regolarmente autorizzati in sede di AIA), vengono convogliate verso l'impianto di depurazione, per il successivo riutilizzo.</p>		

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026 Regione Abruzzo	AIA DPC026/323 DEL 21/12/2017	21/12/2027	D. LGS 152/06
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026 Regione Abruzzo	DET. DPC026/7 DEL 12/01/2018	12/01/2028	D. LGS 152/06

Descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad esempio portate, deroghe), eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.

D.2.2 Scarichi esterni

L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	NO X
--	----	-------------

Se SI descrivere i reflui esterni

D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	Meteorico (M) acque di seconda pioggia del piazzale di manovra mezzi pesanti	Fosso senza nome confluente nel Fiume Tronto	42°52'36" N 13°50'14" E	Scarico saltuario (S).	DISCONTIN UO			
S2	Acque reflue depurate	Fosso senza nome confluente nel Fiume Tronto	42°52'41" N 13°50'11" E	Scarico saltuario (S).	DISCONTIN UO			

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S2.1	Zona lavaggio ruote mezzi pesanti	Acque reflue	Biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione	S2
S2.2	Acque di bagnatura biofiltri	Acque reflue	Biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione	S2
S2.3	Acque torri di lavaggio emissioni (scrubber)	Acque reflue	Biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione	S2
S2.4	Acque di prima pioggia piazzale di manovra mezzi pesanti LATO EST	Acque reflue	Biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione	S2
S2.5	Acque di prima e seconda pioggia piazzale di manovra mezzi pesanti LATO SUD	Acque reflue	Biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione	S2

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
<i>Piazzale impermeabilizzato di manovra mezzi pesanti LATO EST</i>	S2	42°52'41" N 13°50'11" E	840	Impianto di depurazione acque reflue	Residui organici; Oli minerali	Impianto di raccolta di prima pioggia, seguito da impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione, disinfezione
<i>Piazzale impermeabilizzato di manovra mezzi pesanti LATO SUD</i>	S2	42°52'41" N 13°50'11" E	800	Impianto di depurazione acque reflue	Residui organici; Oli minerali	Impianto di raccolta di prima e seconda pioggia, seguito da impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, sedimentazione, filtrazione, disinfezione

D.2.4.1 L.R. 31/10		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10	SI' X	NO
Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione		

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
P1	0,8	<i>scarico di reflui domestici negli strati superficiali del sottosuolo; nel raggio di 200 m dal punto di scarico non vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico.</i>	42°52'41" N 13°50'14" E	Pozzo assorbente
P2	2,0	<i>scarico di reflui domestici negli strati superficiali del sottosuolo; nel raggio di 200 m dal punto di scarico non vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico.</i>	42°52'38" N 13°50'13" E	Pozzo assorbente

D.2.6 Acque di raffreddamento					
Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Tipo di recettore		Fosso artificiale
Nome del corpo idrico		Fosso senza nome confluyente nel Fiume Tronto
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		Destra idrografica Fiume Tronto
Stima della portata del fiume o del canale (m ³ /s)	Minima	
	Media	Fosso collettore acque meteoriche a carattere torrentizio
	Massima	
Periodo con portata nulla (g/a)		nel caso di corpi idrici
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		nel caso di scarico in lago
Volume dell'invaso (m ³)		nel caso di scarico in lago
Concessionario/gestore		nel caso di canali o laghi artificiali o gestore del servizio idrico integrato nel caso di scarico in fognatura pubblica
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		450 metri (Fiume Tronto)
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		SI
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?		NO
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinata al servizio potabile privato (pozzi)?		NO
Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?		NO
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:		
Dimensione del pozzo assorbente (m)		Diametro (m 2,0), altezza (m 4,0)

<i>Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)</i>	2,0
<i>Superficie della parete perimetrale (m²)</i>	25,12
<i>Caratteristiche del terreno</i>	VEDASI ALL. A05
<i>Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:</i>	
<i>Sviluppo della condotta disperdente (m)</i>	
<i>Area di terreno interessato (m²)</i>	
<i>Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera</i>	
<i>Caratteristiche del terreno</i>	

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

D.4.1 Impianto di trattamento			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	S1 (acque di seconda pioggia)		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S2 (acque reflue depurate)		
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile	0,45 mc/h		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)	0,45 mc/h		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata		
	Ricircolata	0,45 m ³ /h	4.105 m ³ /anno
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)	Non quantificabili		

Descrizione																																															
<p>Il consumo attuale di acqua di rete risulta essere mediamente di 20 mc/giorno; tale consumo è dovuto ai seguenti comparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per un volume medio di circa 17,8 mc/giorno, dal sistema di inumidimento dei biofiltri, effettuato in maniera automatica e temporizzata sia mediante irrigatori mobili e sia per mezzo di micronebulizzatori di acqua ad alta pressione presente presso ciascuno di essi, che comporta una dispersione dell'acqua erogata in atmosfera stimabile in circa il 50% del totale; b) dai ricambi di acqua pulita per il funzionamento dei n. 5 scrubber ad umido, ciascuno della capacità di circa 7 mc, che per n. 1 ricambio medio mensile incide per un quantitativo di 1,2 mc/giorno; c) dall'acqua pulita necessaria per le operazioni di controlavaggio dei filtri statici a quarzite e carboni attivi, che per un controlavaggio giornaliero incide per un quantitativo medio di 1,0 mc/giorno. <p>Il bilancio idrico giornaliero risulta essere il seguente:</p> <table> <tr> <td>CONSUMO IDRICO MEDIO ACQUA DI RETE</td><td>mc</td><td>20</td></tr> <tr> <td>CONSUMO IDRICO SISTEMA BAGNATURA BIOFILTRI</td><td>mc</td><td>17,8</td></tr> <tr> <td>PERDITE PER DISPERSIONE SUI BIOFILTRI</td><td>%</td><td>50</td></tr> <tr> <td>QUANTITA' RESIDUA DA INVIARE A TRATTAMENTO</td><td>mc</td><td>8,9</td></tr> <tr> <td>CONSUMO IDRICO RICAMBI SCRUBBER</td><td>mc</td><td>1,2</td></tr> <tr> <td>CONSUMO IDRICO CONTROLAVAGGIO FILTRI STATICI</td><td>mc</td><td>1,0</td></tr> <tr> <td>PERDITE STIMATE EVAPORAZIONE LAVAGGIO PIAZZALE</td><td>mc</td><td>- 1,0</td></tr> <tr> <td>QUANTITA' TOTALE DA INVIARE AL TRATTAMENTO</td><td>mc</td><td>11,0</td></tr> </table> <p>Il quantitativo giornaliero risultante di acque residue di cui al bilancio idrico, viene inviato al trattamento primario presso un comparto biologico, costituita da una vasca in c.a. a fanghi attivi ad ossidazione aerobica equipaggiata da un aeratore sommerso, con annesso bacino di sedimentazione dotato di elettropompa di ricircolo fanghi, il tutto posto a monte dell'impianto chimico – fisico preesistente descritto nei successivi paragrafi, avente le seguenti caratteristiche dimensionali:</p> <table> <tr> <td>QUANTITA' DI ACQUE DA TRATTARE</td><td>mc/giorno</td><td>11,0</td></tr> <tr> <td>LUNGHEZZA FASE OSSIDAZIONE</td><td>m</td><td>8,0</td></tr> <tr> <td>LARGHEZZA FASE OSSIDAZIONE</td><td>m</td><td>5,0</td></tr> <tr> <td>LUNGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE</td><td>m</td><td>2,0</td></tr> <tr> <td>LARGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE</td><td>m</td><td>5,0</td></tr> <tr> <td>PROFONDITA'</td><td>m</td><td>2,0</td></tr> <tr> <td>VOLUME UTILE TOTALE</td><td>mc</td><td>100</td></tr> </table> <p>L'intero comparto ha quindi una capacità idraulica di 100 metri cubi, notevolmente sovradimensionato, in modo tale da assolvere ad una funzione di serbatoio di ritenzione per circa 9 giorni rispetto ai quantitativi delle acque reflue affluenti in tempo secco; all'impianto di depurazione vengono inviate anche le acque di lavaggio delle ruote posteriori dei camion in uscita dopo le operazioni di scarico rifiuti, le quali vengono raccolte in apposita zona separata dalle acque meteoriche, costituita da platea in cemento armato delle misure di m 5,50 x 4,00, spessore cm 20, posta a quota superiore rispetto al piazzale di manovra dei mezzi pesanti, e ubicata in adiacenza al pozzetto di sollevamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue, per essere convogliate mediante apposita tubazione presso il pozzetto stesso, allo scopo di essere sollevate e sottoposte ad adeguato trattamento depurativo.</p> <p>Le acque trattate nel suddetto impianto sono addotte, per il completamento del trattamento depurativo, mediante tubazione interrata Ø 315 mm verso il comparto chimico fisico già esistente, costituito da:</p>			CONSUMO IDRICO MEDIO ACQUA DI RETE	mc	20	CONSUMO IDRICO SISTEMA BAGNATURA BIOFILTRI	mc	17,8	PERDITE PER DISPERSIONE SUI BIOFILTRI	%	50	QUANTITA' RESIDUA DA INVIARE A TRATTAMENTO	mc	8,9	CONSUMO IDRICO RICAMBI SCRUBBER	mc	1,2	CONSUMO IDRICO CONTROLAVAGGIO FILTRI STATICI	mc	1,0	PERDITE STIMATE EVAPORAZIONE LAVAGGIO PIAZZALE	mc	- 1,0	QUANTITA' TOTALE DA INVIARE AL TRATTAMENTO	mc	11,0	QUANTITA' DI ACQUE DA TRATTARE	mc/giorno	11,0	LUNGHEZZA FASE OSSIDAZIONE	m	8,0	LARGHEZZA FASE OSSIDAZIONE	m	5,0	LUNGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE	m	2,0	LARGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE	m	5,0	PROFONDITA'	m	2,0	VOLUME UTILE TOTALE	mc	100
CONSUMO IDRICO MEDIO ACQUA DI RETE	mc	20																																													
CONSUMO IDRICO SISTEMA BAGNATURA BIOFILTRI	mc	17,8																																													
PERDITE PER DISPERSIONE SUI BIOFILTRI	%	50																																													
QUANTITA' RESIDUA DA INVIARE A TRATTAMENTO	mc	8,9																																													
CONSUMO IDRICO RICAMBI SCRUBBER	mc	1,2																																													
CONSUMO IDRICO CONTROLAVAGGIO FILTRI STATICI	mc	1,0																																													
PERDITE STIMATE EVAPORAZIONE LAVAGGIO PIAZZALE	mc	- 1,0																																													
QUANTITA' TOTALE DA INVIARE AL TRATTAMENTO	mc	11,0																																													
QUANTITA' DI ACQUE DA TRATTARE	mc/giorno	11,0																																													
LUNGHEZZA FASE OSSIDAZIONE	m	8,0																																													
LARGHEZZA FASE OSSIDAZIONE	m	5,0																																													
LUNGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE	m	2,0																																													
LARGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE	m	5,0																																													
PROFONDITA'	m	2,0																																													
VOLUME UTILE TOTALE	mc	100																																													

- a) pozzetto di sollevamento primario interrato, dotato di elettropompa sommersa comandata da regolatori di livello a galleggiante di minima e massima, per l'invio delle acque verso la successiva vasca di sedimentazione;
- b) vasca di sedimentazione verticale esterna in acciaio inox con fondo conico per lo scarico dei fanghi sedimentati verso filtropressa o letto di essiccamento, con sfioro dell'effluente dalla zona superiore;
- c) pozzetto di sollevamento secondario interrato, dotato di elettropompa sommersa comandata da regolatori di livello a galleggiante di minima e massima, per l'invio delle acque verso il successivo impianto di filtraggio;
- d) impianto di filtraggio effluente finale, costituito da n. 1 filtro statico a quarzite e n. 1 filtro statico a carboni attivi, in grado di rimuovere tutte le particelle organiche sospese.

La Zona Industriale Valle Cupa di Colonnella (Te) non è attualmente servita da linea fognaria delle acque nere, per cui presso lo stabilimento sono preesistenti n. 3 vasche a dispersione (di cui solo due utilizzate) di raccolta delle acque reflue derivanti dai servizi igienici, previste dall'Art. 5 comma 5 L. R. 31/2010, e regolarmente autorizzate in sede di AIA; tali vasche sono fortemente sottoutilizzate rispetto alla preesistente industria tessile, la quale occupava circa 100 addetti, dato che il personale attuale della società, attualmente costituito da n. 10 operai e 1 impiegato tecnico presenti su due turni di otto ore giornaliere, corrisponde al carico organico ed idraulico apportato da circa 3 abitanti equivalenti.

Si precisa che vengono utilizzati solo i servizi igienici della zona uffici posti sul lato nord-est dello stabilimento, e della zona spogliatoi delle maestranze posti sul lato sud-ovest, mentre attualmente non vengono utilizzati i servizi igienici dei laboratori posti a nord-ovest dello stabilimento.

Allo scopo di controllare il livello di contaminazione microbica della falda acquifera sotterranea, vengono regolarmente effettuati controlli analitici semestrali su campioni prelevati presso i n. 2 piezometri esistenti nell'area dello stabilimento, le cui risultanze sono regolarmente inviate a tutti gli Enti di controllo per la costante verifica.

D.4.2 Sistemi di controllo

Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati

S2	Prelievo manuale	Pozzetto uscita acque depurate	Analisi chimica	pH, SST, COD, NH ₃ , NO ₂ , NO ₃ , Solfuri, P tot, Idrocarburi, Al, As, Cd, Cr tot, Cr+6, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn
----	------------------	--------------------------------	-----------------	---

D.5 Bilancio Idrico

<i>Acqua in ingresso</i>	<i>m³/anno</i>	<i>Acqua in uscita</i>	<i>m³/anno</i>
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici</i>	105	<i>Scarichi industriali</i>	
		<i>Scarichi domestici</i>	
<i>Acqua per uso produttivo</i>	7.000	<i>Scarichi acque meteoriche</i>	50%
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	
<i>Altro (specificare)</i>		<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Totale acqua prelevata</i>	7.105	<i>Totale acqua consumata</i>	7.105

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V
alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)

Allegati alla SEZIONE D	
<p>Planimetria rete idrica: deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc. Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</p>	ALL. A16
Certificati di analisi: copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.	
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	
Altro	

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026 Regione Abruzzo	AIA DPC026/323 DEL 21/12/2017	21/12/2027	D. LGS 152/06
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026 Regione Abruzzo	DET. DPC026/7 DEL 12/01/2018	12/01/2028	D. LGS 152/06

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
E1	RICEZIONE RIFIUTI	Emissioni convogliate
E2	OSSIDAZIONE	Emissioni convogliate
E3	MATURAZIONE 1	Emissioni convogliate
E4	MATURAZIONE 2	Emissioni convogliate

E.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento

E.4 Emissioni convogliate

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/g	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1		RICEZIONE RIFIUTI	2,0	21.500	12	365		Abbattitore a umido + biofiltro	H ₂ S NH ₃ POLVERI COT Unità Odor.	3,5 5,0 10 30 300 U.O.	75,25 107,50 215,00 645,00		m. 17 X 8 + m. 9,5 X 6,40		
E2		ZONA OSSIDAZIONE	2,0	22.480	24	365		Abbattitore a umido + biofiltro	H ₂ S NH ₃ POLVERI COT Unità Odor.	3,5 5,0 10 30 300 U.O.	78,68 112,40 224,80 674,40		m. 25 X 8 + m. 12 X 8		
E3		ZONA MATURAZ. 1	2,0	16.550	24	365		Abbattitore a umido + biofiltro	H ₂ S NH ₃ POLVERI COT Unità Odor.	3,5 5,0 10 30 300 U.O.	57,92 82,75 165,50 496,50		m. 21,2 X 6		
E4		ZONA MATURAZ. 2	2,0	15.490	24	365		Abbattitore a umido + biofiltro	H ₂ S NH ₃ POLVERI COT Unità Odor.	3,5 5,0 10 30 300 U.O.	54,21 77,45 154,90 464,70		m. 21,2 X 6		

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI'	NO X
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?	SI' X	NO
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	
Unità Odorimetriche	SACMI EOS 507F	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?	SI'	NO X
---	-----	-------------

Allegati alla SEZIONE E

Allegati alla SEZIONE E	
Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	ALL. A18 – A19
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (se nuova AIA per impianto già in funzione)	ALL. A01
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. <i>Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.</i>	
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	ALL. A01
Piano gestione solventi	
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE)	
Relazione sulla convogliabilità delle emissioni diffuse	
Altro (specificare)	

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'	NO X
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI' X	NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI' X	NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti X	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI'	NO
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI'	NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		

Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico				SI'	NO	
Se SI' allegare documentazione						
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?				SI' X	NO	
Se SI' allegare documentazione VEDASI ALL. A06						
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.				SI'	NO	
Se SI' descrivere gli interventi realizzati						
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto		
Classe acustica di appartenenza del complesso						
Classe acustica dei siti confinanti						
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				SI	NO X	
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.						
CARATTERISTICHE RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	ALL. A06
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	ALL. A06
Carta della zonizzazione acustica	ALL. A06
Piano di risanamento aziendale	
Altro (specificare)	

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1 – INT.2-INT.3-INT.4

Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026 Regione Abruzzo	AIA DPC026/323 DEL 21/12/2017	21/12/2027	D. LGS 152/06
Servizio gestione rifiuti e bonifiche DPC026 Regione Abruzzo	DET. DPC026/7 DEL 12/01/2018	12/01/2028	D. LGS 152/06

G 1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L’azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all’ art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	SI X	NO
Se SI specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare la Tabella G 1.2.1		
VIENE UTILIZZATO IL CRITERIO TEMPORALE		

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m³)	Tipologia (m³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	CASSONE METALLICO SCARRABILE LATO S/E	16		X
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
CASSONE METALLICO SCARRABILE A TENUTA POSIZIONATO SU PLATEA IMPERMEABILIZZATA; RIFIUTI CONTENUTI MATERIALI SOLIDI (CARTA, PLASTICA) CHE NON CREANO PERCOLATI; PER IL POSIZIONAMENTO DEL CASSONE VEDASI PLANIMETRIA ALLEGATA ALL. A25				

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti)	Manutenz. e confezion.	s.n.p.	5.400	Kg	ALL. A25	Cassone scaricabile metallico	Recupero

G 1.3 Altre procedure

Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate nel sito e compilare le relative schede integrative

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?

SI **X**

NO

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	
020304	Regione Marche	6,42 Ton	
020603	Regione Marche	192,44 Ton	
190606	Regione Marche	186,34 Ton	
190805	Regione Marche	1.248,94 Ton	
190805	Regione Puglia	53,74 Ton	

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti: *in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore*

ALL. A25

MUD dell'anno di riferimento

ALL. A27

Copie autorizzazioni -

ALL. A04

Altro

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ' DI PRODUZIONE							
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA	
			Potenza termica di combustione (Kw)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (Kva)	Energia prodotta (MWh/anno)
COGENERATORE AD ALTO RENDIMENTO	4.094	METANO	350 kW	841,29	0	197 kW	5.326,22
TOTALE							
UNITÀ DI RECUPERO							
Il sistema essiccatore/cogeneratore installato nel corso dell'anno 2019, previo regolare ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti, è costituito da un cogeneratore termoelettrico per la produzione di energia elettrica ed acqua calda, dotato di un motore endotermico alimentato a gas naturale di potenza nominale kW 212,7, munito di un alternatore per la generazione di corrente elettrica in grado di produrre circa 240 kW elettrici, utilizzabili per i consumi aziendali all'interno del ciclo produttivo, e di uno scambiatore di calore, collegato al bruciatore in vena d'aria dell'impianto di essiccamento, che permette il recupero dell'energia termica dall'acqua di raffreddamento del motore endotermico e dai suoi gas di scarico, in grado di generare circa 400 kW termici, utilizzabili ai fini dell'abbassamento del fabbisogno termico del bruciatore dell'essiccatoio, quantificato in totali 1450 kW termici.							

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA (VEDASI ALLEGATO B30)									
Caratteristiche			Unità di produzione						
Impianto/ tipo generatore			COGENERATORE						
Costruttore			ENERGIFERA SRL						
Modello			FIX 200						
Anno di costruzione			2019						
Potenza Termica nominale installata			320 Kw						
Fase di provenienza									
Tipo di generatore			MOTORE ENDOT.						
Tipo di impiego			COGENERAZIONE						
Combustibile	Tipo		GAS METANO						
	Consumo orario		<input type="checkbox"/> kg/h	56 m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h	<input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h	<input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h
Fluido termovettore			ACQUA						
Funzionamento (ore/anno)			VARIABILE						
Temperatura camera di combustione (°C)									
Rendimento (%)			TERMICO 59,6%						
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera			<input type="checkbox"/> X	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche			<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche			<input type="checkbox"/> X	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità	Specifiche
Energia elettrica	284.108 kWh/anno	Per l'energia elettrica: Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata MEDIA TENSIONE, TRIFASE, 719 kW
Energia termica	527.337 Smc/anno	Per l'energia termica: Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata. METANO, COSEV SPA S. OMERO (TE)

H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO						
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (MWh/unità*anno)
	Metodo		Metodo			
Consumi energetici, sia termici che elettrici, associati alle fasi specifiche del processo produttivo.	M misurato S stimato C calcolato		M misurato S stimato C calcolato	Indicare il prodotto finito ottenuto dal processo produttivo.		
IMPIANTO COMPOSTAGGIO	5.637,23 MWh/anno	M	284,108 MWh/anno	M	1.632,809 ton	3,45 MWh/ton*an.
TOTALE						

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	5.326,22	841,29
	Energia acquisita dall'esterno	284,10	5.637,23
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	5.606,50	6.478,52
	Energia ceduta all'esterno	3,82	0
BILANCIO		5.610,32	6.478,52

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibile e solido secondario (CDR) Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO ₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni i sopra indicati.
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
		<i>A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):</i> Alta Tensione – 0,717 tCO ₂ /MWh _e , Media tensione –0, 737 tCO ₂ /MWh _e , bassa tensione – 0,749 tCO ₂ /MWh _e .	
284,108	MEDIA TENSIONE	0,737	0,0025
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			0,0025

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35
Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olio combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE H		
Schema a blocchi del bilancio energetico		
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento		ALL. B19
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)		ALL. A28
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.		
Energia elettrica consumata e prodotta		ALL. B14

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	7.105	mc	Compost	1.607,149	ton	4,42	mc/ton * anno
Energia elettrica	5.610,32	MWh/anno	Compost	1.607,149	ton	3,49	MWh/ton * anno
Energia termica	6.478,52	MWh/anno	Compost	1.607,149	ton	4,03	MWh/ton * anno
Altro ...							

I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	NH ₃	2.858,82	kg/anno	Compost	1.607,149	ton	1,778	kg NH ₃ /ton * anno
	H ₂ S	2.001,09	kg/anno	Compost	1.607,149	ton	1,245	kg H ₂ S/ton * anno
	COT	17.152,95	kg/anno	Compost	1.607,149	ton	10,672	kg COT/ton * anno
ACQUA								
RIFIUTI								

I.2. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
<p>Interventi migliorativi: tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.</p> <p>Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti; - impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate; - sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte; - riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente; - riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo; - riduzione del consumo energetico; 	<p>1) AMPLIAMENTO BIOFILTRI E1 FASE RICEZIONE E E2 FASE OSSIDAZIONE (ALL. A01 DA PAG. 130 A PAG. 152);</p> <p>2) IMPLEMENTAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER RIDUZIONE CONSUMI ELETTRICI</p> <p>3) IMPLEMENTAZIONE CALDAIA A CIPPATO DI LEGNO PER RIDUZIONE CONSUMI GAS METANO</p>	<p>6 MESI</p> <p>3 MESI</p> <p>6 MESI</p>

L.2.2 Altri interventi			
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE	

SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	NH ₃		X	UNI EN ISO 21877:2020	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E1	H ₂ S		X	M.U. 634:84	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E1	COT		X	UNI EN 12619:2013	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E1	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E1	U. O.		X	UNI EN 13725:2004	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E2	NH ₃		X	UNI EN ISO 21877:2020	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E2	H ₂ S		X	M.U. 634:84	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E2	COT		X	UNI EN 12619:2013	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E2	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E2	U. O.		X	UNI EN 13725:2004	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	NH ₃		X	UNI EN ISO 21877:2020	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	H ₂ S		X	M.U. 634:84	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	COT		X	UNI EN 12619:2013	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	U. O.		X	UNI EN 13725:2004	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E3	U. O.		X	UNI EN 13725:2004	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E4	NH ₃		X	UNI EN ISO 21877:2020	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E4	H ₂ S		X	M.U. 634:84	quadrimestrale	Supporto cartaceo

E4	COT		X	UNI EN 12619:2013	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E4	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	quadrimestrale	Supporto cartaceo
E4	U. O.		X	UNI EN 13725:2004	quadrimestrale	Supporto cartaceo

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber a umido + biofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - tubazioni - ventilatori - pompe acqua - biomassa legnosa biofiltro 		giornaliera	Supporto cartaceo e informatico
E2	Scrubber a umido + biofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - tubazioni - ventilatori - pompe acqua - biomassa legnosa biofiltro 		giornaliera	Supporto cartaceo e informatico
E3	Scrubber a umido + biofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - tubazioni - ventilatori - pompe acqua - biomassa legnosa biofiltro 		giornaliera	Supporto cartaceo e informatico
E4	Scrubber a umido + biofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - tubazioni - ventilatori - pompe acqua - biomassa legnosa biofiltro 		giornaliera	Supporto cartaceo e informatico

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	pH, SST, COD, NH ₃ , NO ₂ , NO ₃ , Solfuri, P tot, Idrocarburi, Al, As, Cd, Cr tot, Cr ⁺⁶ , Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn	Tabella 3, allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/06	Annuale	Supporto cartaceo e informatico

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	BIOLOGICO	Sedimentabilità Fanghi	Cono Imhoff	cc/l	Settimanale	Supporto cartaceo e informatico
S2	CHIMICO -FISICO	Sedimentabilità Fanghi	Cono Imhoff	cc/l	Settimanale	Supporto cartaceo e informatico

L.3 Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni						
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Distanza 90 m Lato ovest	Rumore di emissione	45,6 < 50	dB(A)	In caso di modifiche sostanziali	Supporto cartaceo ed informatico	
Distanza 90 m Lato ovest	Rumore differenziale	4,6 < 50	dB(A)	In caso di modifiche sostanziali	Supporto cartaceo ed informatico	
Distanza 90 m Lato ovest	Impatto acustico dell'attività	47,9 < 60	dB(A)	In caso di modifiche sostanziali	Supporto cartaceo ed informatico	

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione e confezionamento	191212	Recupero da parte di ditta specializzata	Scheda di caratterizzazione del rifiuto	Cassone metallico scaricabile per il deposito temporaneo. Frequenza misura annua	Registro di carico e scarico dei rifiuti

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Compostaggio	020103	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	020304	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	020603	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	020701	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	020705	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	150103	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	190805	Analisi fornite dai conferitori	Annuale se ≤ 5.000 ab eq Semestrale se ≥ 5.000 ab. eq	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	200108	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	200138	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico
Compostaggio	200201	Analisi fornite dai conferitori	Annuale	Supporto cartaceo e informatico

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometro 1 (lato nord)	<p>Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Rame, Zinco, Selenio, Manganese, Ferro, Cianuri, Nitrito, Solfati, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Somatica organo alogenati, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, 1,1 Dicloroetano, 1,2 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3 Tricloropropano, 1,1,2,2,2 Tetracloroetano, 1,1,1 Tricloroetano, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,h) antracene, Indeno (1,2,3 cd) pirene, Pirene, Somatica IPA, Alador, Aldrin, Atrazina, alfa Esacloroetano, beta Esacloroetano, gamma Esacloroetano (lindano), Clordano, DDD, DDT, DDE, Dieldrin, Endrin, Somatica Fitofarmaci, PCB, Idrocarburi totali (come n Esano), Cloruri, Ph, Potenziale redox, Temperatura, Conduttività elettrica, Nitrito, Ammoniacale, Durezza, Ossigeno disciolto</p>	<p>D. Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5</p>	<p>Semestrale</p>	<p>Supporto cartaceo e informatico</p>

<p>Piezometro 2 (lato sud)</p>	<p>Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Rame, Zinco, Selenio, Manganese, Ferro, Cianuri, Nitrito, Solfati, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Somatica organo alogenati, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, 1,1 Dicloroetano, 1,2 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3 Tricloropropano, 1,1,2,2, Tricloroetano, 1,1,1 Tricloroetano, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,h) antracene, Indeno (1,2,3 cd) pirene, Pirene, Somatica IPA, Alador, Aldrin, Atrazina, alfa Esacloroetano, beta Esacloroetano, gamma Esacloroetano (lindano), Clordano, DDD, DDT, DDE, Dieldrin, Endrin, Somatica Fitofarmaci, PCB, Idrocarburi totali (come n Esano), Cloruri, Ph, Potenziale redox, Temperatura, Conducibilità elettrica, Nitrato, Ammoniac, Durezza, Ossigeno disciolto</p>	<p>D. Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5</p>	<p>Semestrale</p>	<p>Supporto cartaceo e informatico</p>
--------------------------------	---	---	-------------------	--

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
SACMI EOS 507F	UNI EN 13725:2004	ANNUALE	UNI EN 13725:2004	ANNUALE	Supporto cartaceo/informativo
PORTATA ARIA		ANNUALE	Sonda portatile	SETTIMANALE	Supporto cartaceo/informativo
TEMPERATURA		ANNUALE	Sonda portatile	SETTIMANALE	Supporto cartaceo/informativo
AZOTO AMMONIAC.		ANNUALE	Sonda portatile	SETTIMANALE	Supporto cartaceo/informativo
UMIDITA'		ANNUALE	Sonda portatile	SETTIMANALE	Supporto cartaceo/informativo
COT		ANNUALE	Sonda portatile	SETTIMANALE	Supporto cartaceo/informativo
pH		ANNUALE	Sonda portatile	SETTIMANALE	Supporto cartaceo/informativo

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ASPIRATORI ARIE INTERNE	SMONTAGGIO E PULIZIA	BIENNALE	Supporto cartaceo e informatico
ASPIRATORI ARIE INTERNE	VERIFICA FUNZIONALITA'	MENSILE	Supporto cartaceo e informatico
CONDOTTE ARIA	CONTROLLO TENUTA	SEMESTRALE	Supporto cartaceo e informatico
ELETTROPOMPE	VERIFICA ASSORBIMENTI	SEMESTRALE	Supporto cartaceo e informatico

QUADRI ELETTRICI ED IMPIANTI	VERIFICA FUNZIONALITA'	MENSILE	Supporto cartaceo e informatico
---------------------------------	------------------------	---------	---------------------------------

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Per gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, la fase di avvio è stata gestita mediante la procedura di marcia controllata, che andrà ripetuta in caso di arresti accidentali dell'impianto per la graduale riattivazione del processo di biofiltrazione.

Per l'impianto di depurazione delle acque, il sensore a galleggiante di troppo pieno della vasca di accumulo acque depurate e chiarificate da riutilizzare ha la possibilità di scaricare le stesse, in caso di emergenza e necessità e per ragioni di sicurezza, presso il fosso di scolo delle acque piovane presente sul lato Ovest del fabbricato. La riattivazione dell'impianto a fanghi attivi in caso di fermi accidentali non comporta procedure particolari, dato il completo riutilizzo delle acque depurate all'interno del ciclo produttivo.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Al fine di evitare al massimo le emissioni fuggitive, sono state adottate le seguenti ulteriori misure di contenimento degli odori molesti:

- a) Vengono controllati i cassoni degli automezzi in ingresso all'impianto, in quanto devono essere chiusi con telone di copertura;
- b) Vengono mantenuti costantemente chiusi i portali dell'impianto, tranne che per il tempo strettamente necessario per l'effettuazione delle operazioni di carico e scarico degli automezzi;
- c) Vengono costantemente mantenuti in depressione gli ambienti interni dell'impianto per evitare emissioni diffuse;
- d) L'aspirazione delle arie interne da parte del sistema di depurazione deve essere costantemente tarato secondo il numero di ricambi orari stabiliti dalle normative vigenti e dai dati progettuali per ciascun comparto operativo;
- e) Vengono costantemente mantenuti in efficienza gli impianti di biofiltraggio, e nel caso di guasti devono essere attuate tempestivamente le procedure di emergenza;
- f) I controlli analitici sulle emissioni devono essere eseguiti secondo le tempistiche stabilite da Laboratori esterni debitamente certificati ed accreditati;
- g) Viene costantemente mantenuto in efficienza il sistema elettronico di rilevazione degli odori in continuo.

Sono attualmente in corso i seguenti lavori migliorativi:

- a) Rifacimento completo del tetto per evitare emissioni diffuse incontrollate, con bonifica della copertura in amianto;
- b) Maggiorazione della capacità filtrante dei biofiltri E1 (fase ricezione rifiuti) e E2 (fase ossidazione aerobica).

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

VEDASI QUANTO DISPOSTO NELL'ALLEGATO A10 (PIANO DI EMERGENZA DELLE CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO)

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

VEDASI QUANTO DISPOSTO NELL'ALLEGATO A09 (PIANO PER L'ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO)

SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME
AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %
H₂S	5.431,20	2.001,09	-36,84
NH₃	3.801,84	2.858,82	-75,19
COT	32.587,20	17.152,95	-52,63

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame

Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

Note alla tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	NO
Superamento delle soglie del DM 272	NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	NO

Allegati alla SEZIONE N	
Relazione di riferimento	ALL. B10 RELAZIONE DI RIFERIMENTO
Altro	